Anno XXVI. Venerdì 4 Luglio 1873 N. 154.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Francia e l' Italia

Sotto questo titolo la *Presse* pubblica l' articolo che riproduciamo quì sotto:

Si sa ora che la Nota attribuita al Duca di Broglie, e per la quale l' opposizione menò tanto chiasso, non ha mai esistito. Ciò che deve aumentare la confusione dei pessimisti, disposti a vedere in questo fatto un indizio della tensione dei rapporti del Governo francese col Gabinetto del Quirinale, si è che, al sig. di Rémusat appartiene l' iniziativa delle istruzioni comunicate, su tal proposito, al ministro di Francia, e che il duca di Broglie non ha fatto che rinnovare. — Come mai la Francia, che vede rammarginarsi lentamente le ferite d' una guerra disastrosa, e che lavora con pazienza e calma all' opera del suo riorganamento interno, potrebbe aver l' idea di compromettere i risultati ottenuti, gettandosi allegramente in complicazioni ed avventure atte a rimettere tutto in questione? Non ha essa abbastanza da fare a casa sua? Vi ha forse uno spirito giudizioso che possa consigliarle questa politica d' intervento, tanto pericolosa anche per le Potenze più forti e più favorite dalla fortuna? Immaginarsi che potremmo aver la pretensione d' imporre all' Italia nuove combinazioni territoriali, e disconoscere i principii più essenziali del nostro sistema diplomatico?

Quanto vogliamo restar liberi in casa nostra, altrettanto intendiamo rispettare l' altrui libertà.

L' Italia appartiene agl' italiani come la Francia appartiene ai Francesi. Noi desideriamo che il papato sia circondato dalle guarentigie che, sotto l' aspetto spirituale, devono assicurarne l'indipendenza. Noi desideriamo pure che gli Stabilimenti religiosi di Roma, che sono proprietà straniere, vengano rispettati, e che le Case generalizie, il cui carattere internazionale non può contestarsi, ritengano i privilegi necessarii alla loro esistenza. Ma l' espressione dei nostri voti in favore delle istituzioni cattoliche, non è che una nuova prova della nostra simpatia per l' Italia stessa.

Non deve essa provare che il Papato, anche senza la sovranità temporale, può conservare ancora la sua libertà ed il suo prestigio? Non sente il Re Vittorio Emanuele gl' intimi legami ch' esistono tra il sentimento monarchico ed il sentimento religioso? Non comprende egli che gli interessi della Corona e gl' interessi della Tiara non hanno nulla d' inconciliabile, e che le popolazioni devono unire in un medesimo rispetto l' autorità religiosa del Santo Padre ed i diritti della dinastia nazionale? Tutti i veri amici dell' Italia le augurano di riconciliarsi il più presto possibile col papato, quell' istituzione ch' è insieme italiana e cosmopolita, ed è per la penisola un grande onore, e pel mondo intiero una delle più alte influenze morali che si siano prodotte nella storia dell' umanità. — Tali sono le idee che i principali giornali francesi esprimono o vanno esprimendo già da parecchi anni, ma da ciò ad una pressione qualunque, ad una ingerenza diretta od indiretta negli affari interni d' un popolo amico, vi ha un grandissimo divario. Alcuni rivoluzionarii irritati dal trionfo riportato in Francia dalle idee saviamente conservatrici, hanno tentato di agitare il fantasma di conflitto tra due grandi nazioni fatte per stimarsi ed intendersi, ed hanno provato d' insinuare che la Francia, dimenticando la guerra del 1859, vedesse mal volentieri un' indipendenza, ch' essa ha contribuito a fondare. Ma nulla è più lungi dal pensiero francese che una tale palinodia. Le affinità di religione, d' origine e di lingua ch' esistono fra noi e le due penisole, ci fanno desiderare la prosperità dell' Italia e della Spagna. Vi sono nei popoli di razza latina tanti motivi d' amicizia e di mutue simpatie, che una vera solidarietà si manifesta nello sviluppo del loro commercio e della loro industria, come nello scambio delle loro idee. Lo stesso sentimento che ci fa desiderare che la Spagna superi le difficoltà dell' attuale sua situazione, ci fa desiderare che la politica conservatrice s' affermi vieppiù in Italia, e vi fortifichi la dinastia popolare che ha stabilito un accordo durevole e fecondo tra il paese e la Corona.

L' uomo che si chiama il Duca di Magenta, non può formare altri voti, e tale è pure l' idea del suo Ministero.

La Popolazione del Regno-Unito

La *Miscellaneous Statistic*, pubblicazione ufficiale che esce ogni anno in Inghilterra, ci dà dei particolari interessanti sul continuo accrescersi della razza anglo-sassone. Malgrado le enumerosissime emigrazioni, che ammontarono negli ultimi tempi a 250,000 ogni anno, la popolazione complessiva della Gran Brettagna, che nel 1851 ammontava a 27,533,000 abitanti ascende ora a 31,609,000. L'aumento si verificò per altro nei paesi protestanti, cioè nell' Inghilterra nella Scozia e nell'Isola di Galles. L'Irlanda invece vide la sua popolazione, che era nel 1851 di 6,574,000 anime, discendere nel 1871 a 5,402,000 Tenuto conto di questa diminuzione, l'aumento della popolazione protestante della Gran Brettagna si è di 4,248,000 persone. Un fatto curiosissimo ci viene rivelato dall' accennata statistica. Il numero delle donne supera notevolmente nella Gran Brettagna quello degli uomini. Vi hanno 16,267,000 delle prime e solo 15,342,009 del sesso mascolino. La ragione principale di quest'anomalia si è che, per quanto sia grande il numero delle donne che emigrano annualmente, l'emigrazione degli uomini è naturalmente superiore di gran lunga.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* di ieri fra le ultime notizie scriveva:

Le notizie che corrono sono diverse e contradditorie: ma prevalgono quelle che accennano a un ministero Minghetti, composto con elementi esclusivi di Destra.

Da quanto però ci si comunica all' ultimo momento, la soluzione della crisi non sarebbe così prossima e certa come si annuncia: nuove difficoltà sarebbero insorte, che potrebbero da un momento all' altro modificare profondamente la situazione, e dare alla crisi un indirizzo assai diverso da quello che ha preso in questi ultimi giorni.

MODENA — Sotto il titolo *Nomina onorifica* leggiamo nel *Muratori* del 2 andante:

Sentiamo (a spiegazione della destinazione del Novaro a prefetto di Como) che il commendatore avv. Luigi Zini sarebbe stato nominato consigliere di Stato.

VENEZIA — In data di Venezia 2 luglio la *Gazzetta* scrive:

Abbiamo un altro argomento di onore per la filantropica istituzione degli *Ospizi marini*. Parecchi fanciulli svizzeri vennero in Italia, accompagnati dal benemerito cav. Barellai, per guadagnare salute negli Ospizii predetti. Nuovo e santo vincolo di affetto che legherà maggiormente l' Italia alla Svizzera. Essi furono, durante il loro viaggio, raccolti colle più espansive dimostrazioni. A Como, che fu il primo paese d' Italia nel quale entrarono, què poveri fanciulli furono ricevuti ed alloggiati a cura del Municipio, visitati dal Sindaco, cav. Brambilla. Quindi, uniti ai fanciulli comaschi e accompagnati da un ufficiale di quel Municipio, recaronsi a Milano, dove trovarono i fanciulli milanesi, e con treno ferroviariario speciale, e coi due medici, il Barellai e il cav. Castaldi, partirono per Sestri Levante, dove entrarono in quell' Ospizio marino. Auguriamo loro pronta e sicura guarigione. Essi recheranno in patria la più grata ricordanza del loro soggiorno tra noi, e ne saranno grati alle Autorità svizzere, al nostro ministro a Berna, comm. Melegari ed al console a Ginevra, cav. Gambino, dell' amorosa cura che ebbero per la loro sorte.

Il Comitato luganese per la cura dei poveri scrofolosi, indirizzava una bella lettera di ringraziamento al cav. Barellai, che si recò a prendere e ad accompagnare quei fanciulli; ed egli rispose con questa nobilissima lettera:

« Agli Onorevoli signori componenti il Comitato luganese per la cura degli scrofolosi poveri.

« Se l' aver condotti 15 poveri fanciulli svizzeri agli Ospizi marini d' Italia, cioè 14 all' Ospizio di Sestri Levante, e uno all' Ospizio di Voltri, è stata una delle più sospirate e più dolci cose, che mi siano occorse nella vita, l'onore di ricevere la loro lettera è il maggiore degli onori, che io potessi mai desiderare.

« Io li ringrazio dal profondo dell' animo, e sono lietissimo, non solo per vedere estendersi nella Svizzera una Istituzione, che è da 20 anni la vita della mia vita, ma più per avermi dato occasione di rendere un piccolo servigio, e tributare un sincero omaggio all' antica Vestale della libertà dell' Europa, all' ospitatrice amorosa (senza accettazione di partiti) di tanti liberi ed eletti ingegni italiani; di Pellegrino Rossi, per non parlar che dei recenti, di Giuseppe Mazzini, di Carlo Cattaneo, di Caterina Ferrucci, di Atto Vannucci.

« Conservi Iddio a loro, e alle loro famiglie la salute, che procurano ai figli dei poveri, e conceda ai loro spiriti quelle profonde consolazioni, colle quali hanno giocondato l'animo di chi gode segnarsi con profondo rispetto

« Delle SS. LL. Illustriss.

« Firenze, 14 giugno 1872.

« *Devotissimo*,

« G. Barellai. »

TREVISO — La *Gazzetta di Treviso* reca il seguente bullettino sanitario, 2 luglio:

Motta: casi nuovi due, morti uno; in cura sette.

Casale: casi nuovi due morti uno, in cura tre.

Roncade: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura tre. Denunziati jeri, oggi furono dichiarati in via di miglioramento.

Cessalto: in cura due.

Gajarine: in cura uno.

Notizie Estere

FRANCIA — Si legge nel *Soir* del 30: Il *Paris Journal* assicura che il signor Leone Renault ha indirizzato una circolare a tutti i commissari di polizia di Parigi ordinando loro di sorvegliare le sepolture civili che loro verranno segnalate.

— La *Gironde* ci informa che un grande incendio distrusse l'altro giorno il tempio israelitico di Bordeaux.

Si attribuisce l'incendio all'imprudenza di alcuni operai che lavorano agli apparecchi del gaz. Il fuoco si è appiccato ad alcune case vicine e in meno d'un ora prese le proporzioni d'un gran disastro.

— Leggesi nel *Mémorial Diplomatique*:

Il viaggio dello Scià in Europa ha già portato qualche frutto.

Ci si apprende che il generale Nazare Aga, ministro di Persia a Parigi, ha ricevuto l'incarico dal suo sovrano di fare una ricerca d'ingegneri e professori di ogni specie, intendendo, mediante il concorso di essi, di organizzare e compiere l'insegnamento pubblico in Persia, di innalzare la Persia al grado delle più dotte nazioni d'Europa, di introdurvi i perfezionamentr dell'industria occidentale, e svolgerne tutte le ricchezze materiali e commerciali.

SPAGNA — Il risultato della vittoria riportata dai carlisti, scrive l'*Union* di Parigi, sull'armata del Nord pare che sia stato svantaggiosissimo pei repubblicani. A Madrid la notizia ha cagionato un panico vivissimo; se n'è subito conchiuso che era l'ultimo colpo recato all'armata del Nord, perchè, fino dal presente, i carlisti sono padroni assoluti delle quattro provincie basche.

L'artiglieria carlista si rafforza ogni giorno colle prese fatte ai repubblicani; quest'ultimo affare loro ha procurato quattro pezzi nuovi coi loro cassoni, cavalli e munizioni.

Già l'affare di S. Feliù presso Oristà, in Catalogna, aveva procurato due batterie all'infante Don Alfonso.

— Il corrispondente dell'*Univers* a proposito della vittoria che aver preannunciato, scrive:

29 giugno — Ieri vi faceva presentire un felice combattimento per i nostri amici. Esso è confermato oggi, ma mancano ancora i dettagli. Esso ha avuto luogo a Irurzun ai piedi della montagna *las des Hermanas* a sette leghe al di là di Tolosa. Ottanta *gitanos* carabinieri sono stati presi. La più gran parte è passata nei ranghi carlisti, il restante è prigioniero, il capo è in fuga.

Noi siamo quasi sicuri che Serrano è venuto in Ispagna questi ultimi giorni e che ha visto Nouvillas. Si aggiunge che questi due grandi uomini sono attristati dal progresso continuo dei carlisti, progresso che fa naturalmente abbassare i fondi alfonsisti.

— L'*Agenzia carlista* a sua volta comunica ai giornali francesi il seguente dispaccio che conferma la vittoria annunziata:

Biarritz 20 (ore 8 30 sera) — I generali Dorregaray ed Ollo hanno riportato il 26 giugno un vero successo a Liaza. *(Navarra)*. Undici soldati e 200 ufficiali sono rimasti prigionieri. I carlisti hanno preso pure un pezzo di cannone e il suo attivaglio, due affusti, otto muli carichi di munizione e di armi.

Il 27, la guarnigione di Irurzun attaccata dal generale Elio, si è arresa al decimo colpo di cannone ed ha chiesto di essere incorporata nell'armata carlista, a cui sono stati consegnati 112 fucili e 8000 cartuccie.

Irurzun a tre leghe da Pamplona è un punto strategico importantissimo, è padrone delle vie che conducono a Tolosa *(Guipuzcoa)* e a Vitoria *(Alava)*.

Cronaca e fatti diversi

Causa Manfredi. — L'ingegnere primario della provincia di Ferrara signor dott. Angelo Manfredi, ci ha diretta la seguente lettera:

« Ferrara 2 Luglio 1873.

Al Sig. Giuseppe Bresciani

Gerente e proprietario della *Gazzetta* di Ferrara.

Nel N. 149 la S. V. pubblicò una notizia falsa sul mio conto, e quantunque sia stata smentita nello *Sveglierino* ed Ella abbia promesso di ritornar sopra l'argomento in un prossimo numero pure non l'ha ancora rettificata. Io La interesso quindi a farlo e senza ritardi.

Ing. *Angelo Manfredi*. »

Osserviamo al signor ing. Manfredi che la notizia che si dichiara *falsa*, noi la desumemmo dal giornale l'*Opinione* in data 27 giugno p. p., e che non poteva sorgere nella nostra mente il più piccolo sospetto di falsità del fatto, essendochè il diario dal quale fu data la notizia stessa era complicato col signor Manfredi nella querela promossa da alcuni ingegneri del Real Corpo del Genio Civile, ed il gerente responsabile di quello era comparso anch'esso all'udienza del Tribunale correzionale di Roma.

Nel nostro numero 149 del 28 scorso giugno promettemmo, è vero, di ritornare sull'argomento, ma non lo facemmo in causa delle osservazioni inserte nello *Sveglierino*, N. 76, del 30 detto mese; e siccome non volevamo assumere alcuna responsabilità circa tale vertenza, reputammo opportuno non fare della polemica ed anzi tacere fino a che le cose si fossero pienamente dilucidate.

Nondimeno, se col nostro articoluccio fossimo caduti, malgrado nostro, in qualche inesattezza di fatto o di apprezzamento nel ritrarre la notizia in discorso, siamo ben lieti di disdire o rettificare la qualunque inesattezza, riproducendo qui sotto testualmente e nella sua integrità l'articolo dell'*Opinione*, a cui spetta la piena responsabilità della pubblicazione:

« Ieri davanti al Tribunale correzionale di Roma venne proposta la causa di libello famoso contro l'ingegnere Angelo Manfredi e il nostro gerente, in seguito a querela di alcuni ingegneri del Real Corpo del Genio Civile, per una lettera del suddetto ingegnere Manfredi inserita nel num. 240 (30 agosto 1872) del nostro giornale.

A termini di legge, il cav. Albini, presidente, domandava ai cav. Bompiani e Natalini, parti civili presenti, se intendevano persistere nella querela. Alla loro dichiarazione che prontamente l'avrebbero ritirata qualora fossero state formalmente smentite le asserzioni fatte dal sig. Manfredi, questi diede la seguente categorica risposta che venne registrata nel processo verbale d'udienza:

Dichiaro che querelato dagli ingegneri del Genio civile per una lettera mia inserta nel giornale l'*Opinione*, num. 240 del 30 agosto 1872, nella quale si pretendeva che si fossero accusati di prevaricazione per percezione indebita di un tanto per cento come dirigenti e direttori dei lavori pubblici dagli appaltatori dei medesimi, io non ho mai avuta questa intenzione perchè non aveva alcun fondamento per farla; e appena chiamato innanzi il giudice l'ho dichiarato: avvegnachè *mi consta*, che dal 1863 ad oggi ogni costumanza di percezione del tanto per cento suddetto è cessata pel decreto portato dal regolamento Menabrea nell'ufficio governativo del Genio civile.

In seguito di che i querelanti soddisfatti nel loro onore ritirarono la querela.

E noi siamo lieti di questo risultato, ma abbiamo la certezza che quella dichiazione non sarebbe stata negata neanche prima, e così si sarebbe potuta evitare la formalità dinanzi al Tribunale. »

E con ciò la *Gazzetta* crede di avere dato soddisfazione al reclamo del signor ing. Manfredi.

Congresso dell' Associazione degli impiegati municipali d'Italia. — Sappiamo che nel 3 agosto prossimo venturo avrà luogo in Firenze il Congresso dell'Associazione degli impiegati municipali d'Italia.

Sono ammessi al Congresso:

a) Le rappresentanze delle Associazioni provinciali, circondariali, e distrettuali:

b) Tutti i segretari comunali del Regno;

c) I soci onorari, ed i funzionari e dignitari dello Stato.

Vi si tratteranno poi le seguenti materie:

1.° Esame e discussione delle proposte dell'esimio cav. Torrigiani rimaste in sospeso nel Congresso di Bologna, e conseguente deliberazione definitiva dello statuto costitutivo dell'Associazione — 2.° Cassa generale di previdenza. Regolamento proposto dal Torrigiani e relative deliberazioni — 3.° Petizione al Parlamento pel miglioramento della classe degli impiegati comunali — 4.° Relazione della Direzione centrale sulle modificazioni da introdursi in una nuova legge comunale — 5.° Consuntivi 1871, 72, 73 — 6.° Preventivi 1872, 73, 74 — 7.° Designazione della città in cui avrà luogo il Congresso del 1874 — 8.° Nomina della Direzione centrale.

Siamo informati che anche fra noi esiste un Comitato promotore, composto degli egregi signori avv. cav. Carlo Balboni presidente, dott. cav. Dino Pesci vice-presidente, Domenico Galliani e Luigi Roncaglia commissarii, il quale, dopo essersi radunato tre volte, non diede più segno di vita. Vogliamo sperare ch'esso si sveglierà in questa circostanza, o declinerà il mandato per far luogo a persone che della cosa si occupino a tutt'uomo, e siano di giovamento alla Associazione, ideata dallo sventurato Rocco Traversa, e destinata, (purchè lo si voglia), a migliorare le condizioni di una classe laboriosa, ma dimenticata. Diciamo purchè lo si voglia, giacchè una Associazione fra tutti gli impiegati comunali d'Italia, può in breve periodo formare una cassa che sopperisca alle pensioni ed ai sussidi necessari ai suoi membri; il che non si potrà mai ottenere dalle semplici Associazioni provinciali isolate, essendo irrefutabile il proverbio *vis unita, fortior*.

Scarcerazioni. — Gli arrestati pel grave misfatto, così detto di Porotto, avvenuto alcuni mesi fa, e di cui si occupò con noi pressochè tutta la stampa periodica italiana, sono stati di questi giorni rimessi in libertà, e ciò a seguito di ordinanza della Camera di consiglio del nostro Tribunale correzionale. Continuano però sempre le investigazioni della giustizia, per impadronirsi dei veri colpevoli.

Legato Vidoni. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo il seguente articolo, lieti che il signor Luigi Bolognesi abbia ottenuto quel meritato favore pel quale altre volte, come n'avevamo dovere, lo raccomandammo al nostro Consiglio comunale:

È debito dell'uomo onesto, e l'odierna civiltà il reclama, di apprezzare il vero merito non solo, ma di incoraggiarlo e proteggerlo dovunque tenti celarlo la propria modestia, o perseguitarlo l'invidia dei tristi.

Nella circostanza in cui Bolognesi Luigi veniva eletto dal patrio Consiglio Comunale per essere inviato, coll'assegno Vidoni, a perfezionarsi negli studi di Scultura in Roma, mi gode l'animo potere pubblicamente esternare a suo riguardo con poche, disadorne e sincere parole di encomio il mio grande compiacimento.

Chi conosce del detto giovine il buon cuore nonchè la bella intelligenza, e sa della limitata istruzione ricevuta in arte, dei rapidi progressi fatti per rara disposizione ed ardente amore allo studio, delle ingratitudini sofferte, e dei continui guai incontrati nell'esercizio dell'arte sua, essendo stato fino a questo punto fatto segno agli schemi dell'avversa sorte, potrà ora confortarlo rallegrandosi con esso lui del bel premio alla perfine toccato al suo merito, ed onorare il giusto atto emesso in questa circostanza dal municipale Consesso. Io che sono stretto amico di Bolognesi Luigi e che ho sempre ammirato le sue non comuni qualità morali ed il suo eletto ingegno, che ho con immenso amore coltivata la preziosa sua amicizia e mi reco a gran pregio poterla maisempre possedere, sento il cuore balzarmi dalla gioja all'annunzio che egli abbia potuto pur finalmente ottenere ciò che ardentemente desiderava; ciò che formava l'oggetto delle sue più dolci e care aspirazioni.

Oltre la grata soddisfazione che produrrà all'animo di Luigi Bolognesi, e che al certo sarà sentita da tutti i suoi concittadini, i quali riconoscendo in lui tante belle qualità possono presagirne un'ottima riuscita, simile deliberazione del Municipio arrecherà immensa consolazione alla sua amata famiglia, che n'ha ben donde avendola non ha guari colpita una grave sciagura.

Ti rincora alfine o Luigi! Finora hai bevuto fino al fondo il calice delle amarezze; ed umiliazioni di ogni sorta avesti a provare, ma la nobile anima tua non rimase soggiogata, tutto sopportò pazientemente sospirando in segreto un più lieto avvenire.

Ecco adunque appagati i tuoi giusti desideri. Ottieni un premio equo a' tuoi meriti, e che potrà compensarti delle pene fin qui patite.

L'ingegno non si soffoca: potranno le piccole invidie ed ogni altra arte raffinata al vizio impedire tratto tratto ed anche distruggere qualche suo slancio potente e generoso; ma ciò per poco: chè l'ingegno, infranti i legami che lo tenevano avvinto, tanto alto egli si drizza sui vanni tutto irradiante di gloria, quanto basso cadono i suoi nemici, rossi di vergogna e di disonore!

Ora va, o Luigi, ad ispirarti alle fonti del bello: incessantemente studia, e valente nell'arte di Fidia ritorna in patria, giacchè il puoi e il devi. Ferrara col concederti un tanto premio in te ha riposta la più illimitata fiducia.

Essa attentamente ti osserva e spera!

Ferrara 3 luglio 1873.

G. T.

Teatro Tosi-Borghi. — La seconda rappresentazione dell'operetta buffa *La Bella Elena*, datasi ieri a sera, at-

tirò al teatro assai minore concorso che avantieri sera, nonostante che fosse la serata dell' attrice-cantante E. Geminiani. Questo ci prova semprepiù che se non la musica la quale è in molta parte piacevole, l'assieme però ossia l'argomento, il modo onde si svolge, certe esagerazioni, la parte drammatica trascurata, le parole tutt' altro che castigate e morali ed altro, non entrano nelle simpatie del nostro pubblico intelligente e savio. Ciò constatiamo per debito di cronisti e non senza meravigliarci, ora che conosciamo di che si tratta, come altri siti (informi il *Monitore di Bologna* del 22 gennaio corr. anno) la operetta in discorso abbia *incontrato pienamente il favore del pubblico*. Ma già si sa che non tutti i pubblici sono eguali, come non sono sempre uguali le esecuzioni degli spettacoli. Non è del resto a tacersi che gli ascoltanti mostrarono iersera di apprezzare in qualche punto la musica, cantata discretamente, e interpretata ottimamente dall' orchestra diretta dal maestro R. Sarti. Questa sera si farà riposo.

Chiudiamo questo cenno notando che se qualcuno riconoscesse inidonea la signorina A. Calvani a rappresentare la *Bella Elena* non avrà per persuadersi del contrario che a leggere il *Monitore* succitato, e lo *Sveglierino* del 30 scorso, che attesta esso pure come quest' operetta sia stata piaciuta ovunque fu rappresentata dalla Compagnia del Bergonzoni, la quale sino a pochi dì fa ne aveva affidata la parte protagonistica alla suddetta artista, tuttora inferma.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Luglio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Grandi Felice, di anni 41, appaltatore, vedovo, con Gaudenzi Elisa, di anni 27, nubile — Maini Luigi, di anni 41, domestico, celibe, con Gamberoni Matilde, di anni 29, nubile — Melandri Giacomo, d'anni 31, negoziante, celibe, con Morisi Beatrice, di anni 27, nubile, tutti di Ferrara.

Morti — Azzaroni Francesco di Ferrara, di anni 22, celibe, impiegato (tubercolosi) — Turatti Matilde di Ferrara, di anni 24, moglie di Romagnoli Clemente (tubercolosi) — Previati Carolina di Ferrara di anni 8 (tabe mesenterica) — Lazzari Edmondo di Copparo, di anni 8, possidente (eclampsia).

Minori agli anni sette — N. 2.

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa del lavoro per collocare in opera le tavolette numeriche delle Case nelle Ville del Comune importante L. 2669. 60.

SECONDO AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l' esperimento per l' impresa sumenzionata per non avere gli offerenti raggiunto il minimo di ribasso fissato dall' Amministrazione Comunale, si rende noto che nel giorno di Lunedì 7 corrente luglio nella Municipale Residenza, avanti il sindaco, o chi per esso, avrà luogo l' incanto a schede segrete per l' impresa del sumenzionato lavoro.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare nel suddetto giorno ed ora al Sindaco, le loro offerte scritte su carta di bollo da L. 1 debitamente sottoscritte e suggellate.

Le offerte saranno semplici e non condizionate, verranno escluse quelle che diano luogo a interpretazione.

L' impresa verrà deliberata a quell' offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Il deliberatario resta vincolato alla osservanza del Capitolato relativo ostensibile a chiunque in questa Segreteria.

Per essere ammessi all'Asta, gli aspiranti dovranno all' atto della medesima:

1° Presentare i certificati di moralità e di idoneità in data recente.

2° Depositare la somma di L. 120 per le spese d' Asta, nonchè il Decimo dell' ammontare del lavoro a cauzione del Contratto.

Le spese tutte inerenti all' appalto sono a carico del Deliberatario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, sul prezzo di prima aggiudicazione non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomerid. di Venerdì 11 luglio corrente.

Si avverte che a termini dell' art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 avrà luogo la delibera quand' anche non vi fosse che un solo offerente.

Ferrara 1° Luglio 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Berlino* 2. — La *Corrispondenza Provinciale* constata il risultato favorevole delle elezioni di Alsazia e Lorena, e la disfatta subita dal partito francese.

Lo stesso giornale parlando del ricevimento fatto all' imperatrice di Germania a Vienna, dice che questo ricevimento è una testimonianza delle relazioni veramente intime esistenti fra le due Corti. L' imperatore di Germania andrà a Vienna alla fine di agosto. Bismark resterà nelle sue terre fino alla fine d' autunno.

Parigi 2. — Il *Journal des Débats* ringrazia il deputato schlesvighese, Krymer, per le parole di biasimo contro l'annessione dell' Alsazia e Lorena pronunziate nel Reichstag.

Madrid 2. — Le Cortes approvarono la legge che accorda al Governo poteri straordinari.

Madrid 2. — Il progetto della Costituzione stabilisce che il presidente si eleggerà per 4 anni, non sarà legislatore. I deputati non potranno essere ministri. L'esercito, la marina, i telegrafi, le dogane, il debito pubblico e le finanze dipenderanno dal potere centrale. La formazione della milizia nazionale è obbligatoria. Le Camere terranno annualmente due Sessioni, l' inverno e la primavera. I deputati riceveranno un' indennità. Sembra che una parte della Commissione non approvi il progetto, trovando la costituzione troppo costosa.

Il progetto divide la Spagna in undici Stati. Cuba, Portoricco, Isole filippine, Fernando Po, sono considerati come territori.

È falsa la notizia che gl' intransigenti a Madrid abbiano eretto le barricate.

Venezia 3. — La deputazione provinciale di Venezia deliberò L. 2,000 per i danneggiati di Treviso, e L. 4,000 per i danneggiati di Belluno.

Un dispaccio da Longarone smentisce i fenomeni vulcanici a Farra.

Roma 3. — Pisanelli è stato chiamato da Minghetti, è atteso stasera o domattina.

L' Opinione dice che Biancheri ha ricusato di accettare alcun portafoglio.

Lo stesso giornale dice che Lanza insiste presso Visconti Venosta affinchè conservi il portafoglio. Sinora Venosta non prese alcuna deliberazione. Se Pisanelli accetta il portafoglio di giustizia, si rinnoveranno istanze presso Venosta con speranze di successo.

—()—

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita italiana. . .	69 75 fm	69 87 fm
Oro.	22 63 5 c.	22 67 c.
Londra (tre mesi). .	28 23 c.	28 37 c.
Francia (a vista) . .	112 62 c.	112 37 c.
Prestito Nazionale. .	71 —	71 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	847 —	852 —
Nuove Az. Banca Naz.	2284 — c.	2312 50 c.
Azioni Meridionali. .	472 —	472 —
Obbligazioni » . .	216 —	216 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1625 55 c.	1632 50 c.
Credito mobiliare . .	1007 50 c.	1028 —
Italo-Germaniche . .	505 —	504 50 c.
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	2	3
Nuovo Prestito. . .	91 72	91 75
Rendita francese 5 0[0	90 90	90 95
Rendita „ 3 0[0	56 32	56 45
» italiana 5 0[0	63 80 liq.*)	64 65
Ferrovie Lomb.-Venete	436 —	438 —
Banca di Francia . .	4200 —	4230 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	95 —	90 —
Obbligazioni. . . .	158 75	155 50
» Ferrov. V. E. 1863	186 50	186 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia. .	11 1[8	11 1[2
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	488 75	— —
Azioni „ „	773 —	780 —
Londra a vista . . .	25 50	25 50
Aggio dell'oro per mille	4 1[2	4 1[2
Cons. inglesi . . .	92 9[16	92 3[4

*) Rend. Ital. 63 90 ai 15 luglio.

Vienna 3 — Rendita austriaca 72 55 — in carta 67 60 Cambio su Londra 110 60 Napoleoni 8 86.

Berlino 2 — Rendita italiana 61 — Credito Mobiliare 136 —

Londra 2 — Consolidato inglese 92 9[8) — Rendita italiana 60 5[8

New-York 30 — Oro 115 5[8

AVVISI

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Martedì 19 Agosto 1873 alle ore 11 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Brandi Arcangelo fu Luigi ed ora il di lui figlio Brandi Leopoldo debitore verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 39. 22 in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta, e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Una casa d' affitto situata in Ferrara in via *Porta S. Pietro* segnata colli civici numeri 3541, e 3542 vecchi e N. 31 di nuova anagrafe, coll' estimo di scudi 300 pari a L. 1596 e confina da una parte con Bozzoli avv. Romualdo da un capo con Zaniratti Maria e Costanza, e da un lato con la via *Porta S. Pietro*.

Marcata col numero catastale 299.

Estensione in misura locale. Tavole 0. 11 pari ad Ettari 0, 1, 10.

Rendita catastale L. 262. 30.

L' incanto verrà aperto sul valore di it. L. 1968. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 98. 43, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 25 Agosto suddetto alle ore 11 ant. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 1° Settembre alle ore 11 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il dì 23 Giugno 1873.

Il Messo - S. Rambaldi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità

Li signori Ferdinando e Luigi fratelli Ughi, e dott. Ercole Ricci nella sua qualifica di Tutore della minorenne Chiarina Ughi fu dott. Ugo, con comparsa emessa nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno di ieri hanno dichiarato di accettare col beneficio dell' Inventario l' Eredità testata del fu Antonio Ughi, padre ed avo rispettivo, mancato ai vivi in questa città nel giorno 10 Giugno ultimo scorso.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall' art. 955 del Codice Civile.

Ferrara 3 Luglio 1873.

Dosi — Cancelliere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI FA NOTO

Che il sottoscritto Procuratore della Congregazione di Carità di Ferrara ha presentata, nel 3 luglio corrente, istanza all' illustrissimo signor Presidente del Tribunale suddetto, perchè in esecuzione della sentenza 2 agosto 1872 nomini un perito, il quale stimi la casa con annesse fabbriche magazzeni, granai e quant' altro posta in Pontelagoscuro di fronte al pubblico passo, segnata coi mappali 555-557,558 da subastarsi in pregiudizio di Corti Lorenzo, Primo, Secondo ed Elide.

Tanto a senso dell' Articolo 664 Codice Procedura Civile.

Ferrara 4 luglio 1873.

Gaetano Tumiati Procuratore.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI FA NOTO

Che il sottoscritto Procuratore della Congregazione di Carità di Ferrara presentò nel 3 luglio corrente istanza all' illustrissimo signor Presidente del Tribunale suddetto, perchè, in esecuzione della sentenza 8 gennaio corrente anno, nomini un perito, che redigga la stima di una casa posta in questa città, Via Ripa Grande, al civico N 4120 e di Mappa 208 e 209 da subastarsi in pregiudizio di Olivari Luigia in Frabetti dott. Michelangelo.

Tanto a senso dell' Articolo 664 Codice Procedura Civile.

Ferrara 4 luglio 1873.

Gaetano Tumiati Procuratore.

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Approvata con R. Decreto del 25 Maggio 1873.

PROGRAMMA

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poca sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi tributo che sui dati officiali dell'ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società Bacologica Nazionale Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di un stabilimento centrale, di varii stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi, sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologici che fan parte del Consiglio d'Amministrazione e del dotto e solerte Direttore Generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i Promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai Bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di Lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizi Agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei Capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CANTONI Comm. Prof. GAETANO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano. Vice-Presidente della Società Generale degli Agricoltori Italiani — *Presidente*.
MARTELLI-BOLOGNINI Cav. IPPOLITO, Deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, Consig. Prov. di Firenze — *Vice-Presidente*.
ACCURTI-ANNIBALE, Consigliere della Banca di Credito Romano.
ARCOZZI-MASINO Cav. Avv. LUIGI, Presidente del Comizio Agrario di Torino. Direttore della Economia rurale.
ARRIVABENE Conte Comm. GIOVANNI, Senatore del Regno, Membro del Consiglio superiore di Agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.
MARIANI Cav. Prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore Generale*.
BOZZI Avv. RICCARDO, Possidente in Monterchi, Direttore della Banca Agricola Romana Sede di Firenze.
COLOTTA Cav. GIACOMO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura. Deputato al Parlamento.
MOSCUZZA Comm. GAETANO, Senatore del Regno.
PIERAZZI Avv. LUIGI, Possidente — *Segretario*.

Condizioni e vantaggi della Sottoscrizione

All'atto della sottoscrizione (1° Versamento) L. 30. Un mese dopo (2° Versamento) Lire 30 e dopo un mese (3° Versamento) Lire 40. Conforme allo Statuto Sociale.
Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al 1° Luglio ed al 1° Gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Luglio prossimo.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli **Uffici dei Comizi Agrari del Regno** e presso tutti i Banchieri e Incaricati.
In Roma alla *Banca di Credito Romano*, Via Condotti, 42.

In FERRARA presso il **Comizio Agrario, Grossi Cleto** ed **Efrem**, banchieri, e **G. V. Finzi.**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.